

**SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa****1.1. Identificatore del prodotto**

Nome commerciale : GREASE 200 F EP 2

Codice commerciale: I54-002 BA

**1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati**

Grasso lubrificante multipurpose al litio idrossistearato

Settori d'uso:

Usi professionali[SU22]

Usi sconsigliati

Tutti quelli non espressamente indicati

**1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza**

BERGOIL ITALIANA S.R.L. Via dell'Economia, 38/40  
36100 Vicenza - ITALIA  
TEL: +39 0444 563185  
FAX: +39 0444 964343  
MAIL: info@bergoil.it  
Orario operatività: 8.00 ÷ 12 / 13.30 ÷ 17 - Lunedì ÷ Venerdì

Prodotto da  
BERGOIL ITALIANA S.R.L.  
Via dell'Economia, 38, 36100, Vicenza, VI

**1.4. Numero telefonico di emergenza**

+39 0444 563185

Centri Antiveleni sul territorio nazionale

CAV Osp. Pediatrico Bambino Gesù Roma Piazza Sant'Onofrio, 4 00165 tel 06 68593726

Az. Osp. Univ. Foggia Foggia V.le Luigi Pinto, 1 71122 tel 0881 732326

Az. Osp. "A. Cardarelli" Napoli Via A. Cardarelli, 9 80131 tel 081 7472870

CAV Policlinico "Umberto I" Roma V.le del Policlinico, 155 00161 tel 06 49978000

CAV Policlinico "A. Gemelli" Roma Largo Agostino Gemelli, 8 00168 tel 06 3054343

Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica Firenze Largo Brambilla, 3 50134 tel 055 7947819

CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica Pavia Via Salvatore Maugeri, 10 27100 tel 0382 24444

Osp. Niguarda Ca' Granda Milano Piazza Ospedale Maggiore, 3 20162 tel 02 66101029

Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII Bergamo Piazza OMS, 1 24127 tel 800 883 300

## **SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli**

### **2.1. Classificazione della sostanza o della miscela**

#### 2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Questo prodotto non risponde ai criteri di classificazione in alcuna classe di pericolo in conformità del regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.

Pittogrammi:  
Nessuno.

Codici di classe e di categoria di pericolo:  
Non pericoloso

Codici di indicazioni di pericolo:  
Non pericoloso

### **2.2. Elementi dell'etichetta**

Etichettatura conforme al regolamento (CE) n. 1272/2008:

Pittogrammi, codici di avvertenza:  
Nessuno.

Codici di indicazioni di pericolo:  
Non pericoloso

Codici di indicazioni di pericolo supplementari:  
non applicabile

Consigli di prudenza:  
Nessuna in particolare.

### **2.3. Altri pericoli**

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna.

Questo documento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 31 del REACH.

Il prodotto galleggia sull'acqua.

Non disponibile.

### SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

#### 3.1 Sostanze

Non pertinente

#### 3.2 Miscele

Miscela di oli minerali paraffinici di cui l'estratto al DMSO < 3% p/p (secondo metodo IP 346/92) rispetta la nota L della Direttiva 97/56/CE Allegato I, pertanto la classificazione cancerogeno non è applicabile.

### SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

#### 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con la pelle: Le lesioni per getti ad alta pressione richiedono un pronto intervento chirurgico e possibilmente terapia a base di steroidi, per minimizzare danni ai tessuti e perdita di funzioni. Qualunque sostanza, nel caso di incidenti con tubazioni in pressione e simili, può essere accidentalmente iniettata nei tessuti sottocutanei, anche senza lesioni esterne apparenti. In tal caso è necessario condurre al più presto l'infortunato in ospedale per le cure del caso. Rimuovere gli indumenti contaminati. Lavare abbondantemente con acqua e sapone.

In caso di contatto con gli occhi: Lavare gli occhi immediatamente con molta acqua per qualche minuto tenendo le palpebre aperte. Chiedere l'intervento del medico in caso di persistenza di dolore e arrossamenti. In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.

In caso di ingestione: Non provocare assolutamente vomito. RICORRERE IMMEDIATAMENTE A VISITA MEDICA.

In caso di inalazione: In caso di esposizione ad elevate concentrazioni di vapori e nebbie allontanare il soggetto dall'area contaminata trasportandolo in luogo ben ventilato. Chiedere l'intervento del medico se necessario. Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo al caldo e a riposo.

#### 4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessuno.

#### 4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Nessuno.

### SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

#### 5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: Utilizzare mezzi di estinzione per incendi di classe B: anidride carbonica, polvere chimicasecca, schiuma, sabbia, terra. Acqua. Biossido di carbonio (CO<sub>2</sub>).

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza: Evitare l'uso di getti d'acqua. Usare getti d'acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposti al fuoco  
Nessuno in particolare.

## **5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela**

Evitare di respirare i fumi di combustione in quanto in seguito ad incendio si possono formare idrocarburi incombusti e altri derivati potenzialmente pericolosi. Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione. La combustione produce fumo pesante.

## **5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi**

Raffreddare con acqua i contenitori non coinvolti nell'incendio ma esposti al calore derivante dallo stesso, per evitare l'eventuale esplosione e la propagazione dell'incendio. Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate. Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria. Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati. Vestiario protettivo completo di apparecchio di autorespirazione.

# **SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale**

## **6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

6.1.1 Per chi non interviene direttamente:

Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare. Indossare maschera, guanti e indumenti protettivi.

6.1.2 Per chi interviene direttamente:

Indossare guanti ed indumenti protettivi. Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare. Predisporre un'adeguata ventilazione.

Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

## **6.2. Precauzioni ambientali**

Contenere le perdite con terra o sabbia.

Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti.

## **6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica**

6.3.1 Per il contenimento

Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione. Eventualmente assorbirlo con materiale inerte. Impedire che penetri nella rete fognaria.

**6.3.2 Per la pulizia**

Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.

**6.3.3 Altre informazioni:**

Arginare in caso di fuoriuscita di quantità rilevanti di prodotto. Contenere gli spandimenti di piccole quantità di prodotto con terra, sabbia o altro materiale inerte assorbente. Trasferire in contenitori adeguati impermeabili idonei allo stoccaggio ed al trasporto del materiale raccolto. Smaltire in accordo alla normativa vigente. Lavare con abbondante acqua.

**6.4. Riferimento ad altre sezioni**

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni

**SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento****7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Evitare il contatto diretto con il prodotto. Evitare di respirare gli aerosoli o i vapori del prodotto, garantendo un'adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro, particolarmente se confinato.

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie. Durante il lavoro non mangiare né bere. Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.

**7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità**

Mantenere nel contenitore originale ben chiuso. Non stoccare in contenitori aperti o non etichettati.

Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti.

Stoccare in luogo fresco, lontano da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari.

Evitare il contatto prolungato e ripetuto con la pelle e l'inalazione di eventuali vapori e/o nebbie

Durante il lavoro non mangiare né bere.

Tenere il contenitore perfettamente sigillato o comunque ben chiuso in posizione verticale, in un luogo fresco/ben areato,

lontano da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari, scintille, fiamme o ossidanti forti.

Smaltire in modo appropriato tutti gli stracci contaminati e i materiali utilizzati per la pulizia.

Nessuna guida industriale o di settore disponibile.

Vedere anche il successivo paragrafo 8.

**7.3 Usi finali particolari**

Usi professionali:

Nessun uso particolare.

**SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale****8.1. Parametri di controllo**

Nessuna in particolare nelle normali condizioni d'uso:

ACGIH - TWA: 5 mg/m<sup>3</sup> - Note: Olio minerale.

Valori limite di esposizione DNEL: N.A.

Valori limite di esposizione PNEC: N.A.

## 8.2. Controlli dell'esposizione

Protezione degli occhi: Per maggiori informazioni fare riferimento alla norma UNI-EN 166 Non richiesto per l'uso normale. Operare comunque secondo le buone pratiche di lavoro.

Protezione della pelle: Utilizzare tuta da lavoro e grembiule in materiale idoneo; cambiare immediatamente gli indumenti contaminati e lavarli accuratamente prima di riutilizzarli. E' opportuno mantenere una buona igiene personale e dell'abbigliamento da lavoro. Per maggiori informazioni fare riferimento alle norme UNI-EN 465/466/467. Non è richiesta l'adozione di alcuna precauzione speciale per l'uso normale.

Protezione delle mani: Indossare guanti (ad esempio in neoprene, nitrile o PVC) da lavoro preferibilmente felpati internamente resistenti agli oli minerali o ai solventi. I guanti devono essere sostituiti ai primi segni di usura. Indossare i guanti dopo adeguata pulizia delle mani. Nel caso di contatti non prolungati l'utilizzo di creme barriera può essere un utile strumento di protezione.

Indossare guanti (ad esempio in neoprene, nitrile o PVC) da lavoro preferibilmente felpati internamente resistenti agli oli minerali o ai solventi. I guanti devono essere sostituiti ai primi segni di usura. Indossare i guanti dopo adeguata pulizia delle mani.

Nel caso di contatti non prolungati l'utilizzo di creme barriera può essere un utile strumento di protezione.

La scelta dei guanti protettivi dipende anche dalle condizioni d'uso e deve tenere conto delle indicazioni del fabbricante.

Per maggiori informazioni fare riferimento alla norma UNI-EN 374. Non richiesto per l'uso normale.

Protezione respiratoria: Qualora le modalità operative ed altri mezzi per limitare l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguati - al fine di rispettare i limiti di esposizione qualora specificati al punto 8 - sono necessari altri mezzi di protezione delle vie respiratorie: maschere con cartuccia per vapori organici e per polveri/nebbie (esempio maschera a carboni attivi). Non necessaria per l'utilizzo normale.

Rischi termici: Nessuno.

Controlli dell'esposizione ambientale: Nessuno.

## SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

### 9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Aspetto	Massa pseudoplastica	Visivo
Colore	Ambrato	Visivo
Odore	Caratteristico	Olfattivo
Soglia olfattiva	non disponibile	
pH	non disponibile	
Punto di fusione/punto di congelamento	non disponibile	
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	non disponibile	
Punto di infiammabilità	>240°C	
Tasso di evaporazione	non disponibile	
Infiammabilità (solidi, gas)	non pertinente	
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	non disponibile	
Tensione di vapore	non disponibile	

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Densità di vapore	non disponibile	
Densità relativa	< 1 kg/dm <sup>3</sup> @ 15°C	
Solubilità	Solubile in olio	
Idrosolubilità	Insolubile	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	non disponibile	
Temperatura di autoaccensione	non disponibile	
Temperatura di decomposizione	non disponibile	
Viscosità	non disponibile	
Proprietà esplosive	non disponibile	
Proprietà ossidanti	non disponibile	

## 9.2. Altre informazioni

Punto di scorrimento: < - 10°C.

Punto di gocciolamento: > 180°C.

## SEZIONE 10. Stabilità e reattività

### 10.1. Reattività

Nessun rischio di reattività

### 10.2. Stabilità chimica

Prodotto stabile a temperatura ambiente.

Stabile in condizioni normali.

### 10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Nessuno.

### 10.4. Condizioni da evitare

Nessuna da segnalare

### 10.5. Materiali incompatibili

Nessuna in particolare.

**10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi**

Nessuno.

**SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche****11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008**

ATE oral = ∞  
ATE dermal = ∞  
ATE inhal = ∞

- (a) tossicità acuta: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
- (b) corrosione cutanea/irritazione cutanea: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
- (c) gravi danni oculari/irritazione oculare: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
- (d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
- (e) mutagenicità sulle cellule germinali: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
- (f) cancerogenicità: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
- (g) tossicità per la riproduzione: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
- (h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
- (i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
- (j) pericolo in caso di aspirazione: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

**11.2. Informazioni su altri pericoli**

Nessun dato disponibile.

**SEZIONE 12. Informazioni ecologiche****12.1. Tossicità**

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

**12.2. Persistenza e degradabilità**

Il prodotto galleggia sull'acqua.

**12.3. Potenziale di bioaccumulo**

Non disponibile.

**12.4. Mobilità nel suolo**

Non disponibile.

**12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB**

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna.

**12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino**

Nessun dato disponibile.

**12.7. Altri effetti avversi**

Nessuno.

**SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento****13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Smaltire i prodotti (e le emulsioni nel caso di prodotti lubrorefrigeranti solubili in acqua) esausti e i contenitori cedendoli a ditte autorizzate attenendosi alle disposizioni contenute nel DPR n.691 del 23/08/82 (Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati) e nella Parte IV del Codice Ambientale (D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006) e s.m.i.

Non scaricare in fognature, cunicoli o corsi d'acqua. attenersi alle leggi vigenti Recuperare se possibile. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative: 91/156/CEE, 91/689/CEE, 94/62/CE e successivi adeguamenti

**SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto****14.1. Numero ONU o numero ID**

Non incluso nel campo di applicazione delle normative in materia di trasporto di merci pericolose: su strada (ADR); su rotaia (RID); via aereo (ICAO / IATA); via mare (IMDG).

**14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto**

Nessuno.

**14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto**

Nessuno.

**14.4. Gruppo d'imballaggio**

Nessuno.

**14.5. Pericoli per l'ambiente**

Nessuno.

**14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori**

Non disponibile.

**14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO**

Non disponibile.

**SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione****15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

D.Lgs. 9/4/2008 n. 81

D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)

D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE)

Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013

Regolamento (UE) n. 453/2010 (Allegato I)

Regolamento (UE) 2015/830

Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)

Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)

Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)

Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)

Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)

Regolamento (UE) n. 2015/1221 (ATP 7 CLP)

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative: Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).

D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter).

D.P.R. 250/89 (Etichettatura detergenti).

D.L. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale

D. M. del 13 febbraio 2003: terzo elenco riepilogativo di norme armonizzate concernente l'attuazione della direttiva n. 89/686/CEE relativa ai dispositivi di protezione individuale. D. Lgs. N. 81 del 9/4/2008: Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Decreto ministeriale 14 gennaio 2008: Elenco delle malattie per le quali e' obbligatoria la denuncia ai sensi e per gli effetti dell'articolo 139 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n.1124, e successive modificazioni e integrazioni. D.P.R. n. 689 del 26/05/1959: Determinazione delle aziende e lavorazioni soggette, ai fini della prevenzione degli incendi, al controllo del Comando del Corpo dei vigili del fuoco. Direttiva 98/8/CE del 16 febbraio 1998 relativa all'immissione sul mercato dei biocidi.

## 15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Il fornitore non ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica

## SEZIONE 16. Altre informazioni

### 16.1. Altre informazioni

Punti modificati rispetto alla revisione precedente: 1.1. Identificatore del prodotto, 1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati, 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela, 2.2. Elementi dell'etichetta, 2.3. Altri pericoli, 3.1 Sostanze, 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso, 4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati, 4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali, 5.1. Mezzi di estinzione, 5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela, 5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi, 6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza, 6.2. Precauzioni ambientali, 6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica, 6.4. Riferimento ad altre sezioni, 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura, 7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità, 7.3 Usi finali particolari, 8.1. Parametri di controllo, 8.2. Controlli dell'esposizione, 9.2. Altre informazioni, 10.1. Reattività, 10.2. Stabilità chimica, 10.3. Possibilità di reazioni pericolose, 10.4. Condizioni da evitare, 10.5. Materiali incompatibili, 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi, 11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008, 12.1. Tossicità, 12.2. Persistenza e degradabilità, 12.3. Potenziale di bioaccumulo, 12.4. Mobilità nel suolo, 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB, 12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino, 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti, 14.1. Numero ONU o numero ID, 14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto, 14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto, 14.4. Gruppo d'imballaggio, 14.5. Pericoli per l'ambiente, 14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori, 14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO, 15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela, 15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Principali riferimenti normativi:

Direttiva 1999/45/CE

Direttiva 2001/60/CE

Regolamento 2008/1272/CE

Regolamento 2010/453/CE

Legenda delle abbreviazioni e acronimi:

ACGIH: American Conference of Governmental Industrial Hygienists

ADN: Accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose per vie navigabili interne

ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada

ATE: Stima della Tossicità Acuta

BCF: Fattore di bioconcentrazione

Calcolatore CLP: Regolamento relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio; regolamento (CE) n. 1272/2008

CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service

CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test

CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)

CLP: Classificazione, Etichettatura e Imballaggio [Regolamento (CE) N. 1272/2008]

CSR: Relazione sulla Sicurezza Chimica

DNEL: Livello Derivato di Non Effetto

DMEL: Livello Derivato di Effetto Minimo

EC50 (o CE50) = Concentrazione effettiva mediana

EmS: Emergency Schedule

GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici  
IARC: Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro  
IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo  
IC50: Concentrazione di inibizione, 50%  
IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose  
IMO: International Maritime Organization  
INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CL  
Indicazione EUH: disposizioni di rischio specifiche al regolamento CLP  
LC50 (o CL): Concentrazione letale, 50%  
LD50 (o LD): Dose letale media  
LOAEL: Livello più basso a cui si osserva un effetto avverso  
LOEC: Concentrazione più bassa a cui si osserva un effetto avverso  
NOAEC: Concentrazione priva di effetti avversi  
NOAEL: Dose priva di effetti avversi  
OECD: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici  
OEL: Livello di esposizione occupazionale  
PNEC: Concentrazione Prevista di Non Effetto  
n.a.: non applicabile  
n.d.: non disponibile  
PBT: Sostanza Persistente, Bioaccumulabile e Tossica  
PEC: Concentrazione ambientale prevedibile  
PEL: Livello prevedibile di esposizione  
PNEC: Concentrazione Prevedibile Priva di Effetti  
REACH: Regolamento CE 1907/2006  
RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno  
RRN: Numero REACH di Registrazione  
SDS: Scheda di Dati di Sicurezza  
SMI: Successive modifiche e integrazioni  
STA: Stima della tossicità acuta  
STOT: Tossicità specifica per organi bersaglio  
(STOT) RE: Esposizione ripetuta  
(STOT) SE: Esposizione singola  
TLM: Limite di tolleranza mediano  
TLV: Valore limite di soglia  
TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.  
TLV@TWA: Valore limite di soglia – media ponderata nel tempo  
TWA: Limite di esposizione medio pesato  
TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine  
VOC: Composto organico volatile  
vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH  
WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

**Avviso per il lettore**

In base ai dati in nostro possesso, le informazioni contenute nel presente documento sono corrette. Tuttavia, né il fornitore menzionato sopra né alcuna delle sue affiliate si assumono responsabilità riguardo alla correttezza o completezza di tali informazioni. La determinazione finale dell'adeguatezza dei materiali è l'unica responsabilità a carico dell'utente. Tutti i materiali possono presentare rischi imprevisti e devono essere usati con cautela. Sebbene alcuni rischi siano descritti nel presente documento, non è possibile garantire che si tratti degli unici rischi esistenti.

\*\*\* Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.